

mercoledì 19 dicembre 2001

Italia

l'Unità

7



Neve sulla spiaggia di Crotona, a lato ragazzi giocano sulla piazza centrale di Altamura



## Basilicata e Calabria al gelo scuole chiuse e paesi isolati

Ancora neve e freddo. A Firenze si rompono i tubi dell'acqua

Andrea Carugati

**ROMA** Scuole chiuse, strade ghiacciate, neve anche sulle coste della Calabria. Continua l'ondata di gelo e neve sull'Italia, in particolare sul centro sud. In Provincia di Potenza è ancora isolata la frazione di Masseria Cortese, che dovrebbe essere raggiunta oggi.

In 94 dei 130 comuni della Basilicata le scuole resteranno chiuse anche oggi. È stata riaperta al traffico, limitatamente alle auto munite di catene, il tratto Sibari-Lagonegro della corsia nord dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. La corsia sud - secondo valutazioni dei tecnici dell'Anas - potrebbe essere riaperta al traffico nelle prossime ore.

A Firenze il freddo intenso della notte (fino a -8 gradi) ha provocato la rottura di alcuni tubi dell'acqua in varie zone della città. A causa della rottura delle tubature ci sono stati dei disagi anche per il traffico cittadino.

Le abbondanti nevicate hanno provocato l'isolamento di alcune località in Abruzzo. Gruppi di volontari stanno cercando di raggiungere a piedi il piccolo centro di Frattura (una frazione di Scanno nella valle Peli-

gna con 200 abitanti) per assicurare i primi soccorsi e garantire viveri e medicinali soprattutto per le persone più anziane. Tutte le tratte autostradali della regione sono state riaperte e sono ora percorribili anche se con difficoltà. Nella Valle Peligna e nell'alto Sangro le scuole sono rimaste chiuse ieri e a Sulmona lo saranno anche oggi e domani. Il Corpo Forestale dello Stato conferma un pericolo di valanghe «forte» nei comprensori montani di Cansano (L'Aquila), Pietracamela (Teramo), Lottomanoppello e Palena (Chieti).

Temperature polari in Veneto: a Pian del Cansiglio il termometro è arrivato a -19. Sotto zero anche la pianura, con minime di -10 a Belluno e -11 a Vicenza. Il vento gelido di bora che ha soffiato, con raffiche superiori ai 150 chilometri all'ora, per quattro-cinque giorni sulla laguna di Grado (Gorizia) e Marano (Udine), ha causato la moria di pesce pregiato negli allevamenti con gravissimi danni all'economia della valle da pesca. Numerosi quintali di pesce pregiato già pronto per la vendita sui mercati in occasione delle feste è andato perduto. In alcuni allevamenti, le perdite sono stimate fino all'80-90% del totale.

Ieri ha smesso di nevicare in Molise ed è tornato a splendere, a tratti, un pallido sole. Ma quasi tutta la regione resta sotto zero e molte strade sono ricoperte di ghiaccio, con conseguenti problemi per la circolazione. I collegamenti ferroviari sono regolari, anche sul tratto Campobasso-Teramo, dove lunedì è deragliato un convoglio provocando danni ai binari. La situazione è ancora critica su alcune strade provinciali dell'alto Molise a causa della muraglia di neve accumulata dal vento e alta anche due metri, che non consente ai mezzi di soccorso di raggiungere alcune frazioni o casolari. È ancora interrotto il collegamento marittimo con le Isole Tremiti (raggiungibili solo in elicottero) a causa del mare Adriatico in tempesta, che ha costretto anche i motopescherecci della zona a restare attraccati alle banchine e a rinforzare gli ormeggi.

Neve anche sulle coste della Calabria, in provincia di Crotona, un evento eccezionale: l'ultima nevicata in questa zona risale al 1992. Problemi alla circolazione si sono verificati in provincia di Messina, a causa delle violente mareggiate. La Provincia ha ordinato la chiusura di alcuni tratti stradali, tra cui quello tra Barcellona e Terme Vigliatore, do-

ve il litorale è stato eroso dalla forza delle onde. Intanto le Isole Eolie continuano a restare prive di collegamenti a causa del mare forza 7-8: Stromboli, Panarea, Filicudi e Alicudi sono ormai al loro terzo giorno di completo isolamento.

Disagi anche in Puglia. Cinque imbarcazioni ormeggiate alle Tremiti sono affondate, mentre molti danni sono stati segnalati alle strutture lungo la costa. La situazione più critica rimane quella del Subappennino Dauno e del Gargano dove la circolazione stradale è possibile solo con catene. Nel basso Salento si è abbattuta una forte bufera di

neve, mentre a Brindisi e provincia ieri le scuole sono rimaste chiuse. Neve anche sull'Umbria, ma nessuna emergenza per i terremotati. Nella zona di Colfiorito i container sono stati da tempo sostituiti da cassette di legno. In Sardegna sono tornati alla normalità i collegamenti marittimi dopo le bufere di vento e il mare forza 8 che hanno causato disagi nei giorni scorsi ai traghetti. La situazione sta tornando lentamente alla normalità anche in provincia di Avellino.

Per oggi è atteso un discreto miglioramento delle condizioni meteo. Ma da domani è in arrivo una nuova perturbazione.

### strade sicure

## Consigli e numeri per chi è in viaggio

«Buon viaggio». È questo il titolo del decalogo telematico dell'automobilista, messo in rete dalla polizia di Stato per aiutare chi si mette alla guida in questi giorni di neve e gelo. E non solo: cliccando sul sito [www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it), anche gli sciatori potranno trovare le dieci regole d'oro da rispettare in pista, i numeri da chiamare per chiedere soccorso e l'elenco delle stazioni nelle quali 190 agenti sono impegnati nel servizio «sicurezza e soccorso».

Agli automobilisti in partenza per le vacanze di Natale, la Polizia di Stato dà una serie di consigli da seguire in caso di nebbia, pioggia, ghiaccio e neve, suggerisce come comportarsi in galleria, indica anche tutti i numeri utili in caso di emergenza. E avverte anche che, per evitare spiacevoli inconvenienti, in viaggio è sempre meglio chiudere bene la macchina durante le soste. Un invito arriva anche dalla protezione civile, a causa del rischio ghiaccio sulle strade: ci vuole molta prudenza nei tratti in ombra, in uscita dalle gallerie e lungo i viadotti.

**GUIDARE CON NEBBIA, PIOGGIA O GHIACCIO:** In caso di nebbia il consiglio è di rallentare, aumentare la distanza di sicurezza e, in caso di banchi di nebbia, evitare brusche frenate e, in ogni caso, accendere sempre le quattro frecce.

Con la pioggia invece è meglio evitare brusche accelerazioni, decelerazioni e improvvise sterzate e bisogna sorpassare con prudenza, soprattutto i mezzi pesanti. Ma i consigli più utili per questi giorni sono quelli che riguardano la neve e il ghiaccio: andare piano, usare marce basse per evitare frenate, aumentare la distanza di sicurezza, portare sempre le catene e provarle prima di partire, mettere il liquido antigelo nell'acqua del radiatore e del tergicristallo.

**COME COMPORTARSI IN GALLERIA:** Entrando ricordarsi sempre di accendere le luci, diminuire la velocità e azionare il ricircolo dell'aria. Uscendo, tenersi a destra, evitare di impegnare la corsia di sorpasso, avvisare immediatamente il soccorso in caso di emergenza e, se la macchina si ferma, usare il triangolo e, con molta cautela, portare la macchina fuori dalla galleria.

**PER EVITARE BRUTTE SORPRESE:** Chiudere sempre a chiave la macchina durante le soste anche se brevi; evitare di lasciare in vista o sul cruscotto effetti personali di valore o denaro. Per non correre rischi in autostrada, invece, mai sostare nelle corsie di emergenza se non per il tempo strettamente necessario e solo in caso di malore o avaria del veicolo; mai rallentare o fermarsi per guardare cosa succede nella corsia opposta.

**I NUMERI UTILI:** 1518 è il numero del CCISS viaggiare informati (chiamata gratuita); 640 è la pagina di Televideo Rai. Si possono avere informazioni dai notiziari radiofonici Onda Verde prima dei giornali radio RAI e su Isoradio Fm sulla frequenza 103.3 MHz lungo tutta la rete della Società Autostrade.

Per il soccorso: Automobile Club (Tel. 803116) e Europ Assistance Vai (803803).

### l'intervista

Michele Jamiolkowsky, l'ingegnere che ha realizzato il miracolo di restituire alla città la Torre, ora è cittadino onorario

## «La Torre di Pisa? Si poteva fare tre anni prima»

Marco Bucciantini

**FIRENZE** Ha lottato con la forza di gravità, che risucchiava la Torre di Pisa, inesorabilmente, verso terra. Michele Jamiolkowsky, naturalmente ingegnere, è da lunedì cittadino onorario di Pisa.

Città che torna a far rima con la sua Torre da quando, quattro giorni fa, è stata riaperta al pubblico: «È premiato il lavoro di un comitato e lo ritengo un conferimento a tutto il gruppo di quattordici persone», si affretta a dividere i meriti Jamiolkowsky.

L'ingegnere fa proprio di tutto per esaltare il collettivo: «Del gruppo di lavoro sono stato il portiere, perché all'inizio c'è stato soprattutto bisogno di difendere, di fare quadrato attorno ai problemi che si sono frapposti fra noi e il progetto».

**Cosa ha dovuto parare?**  
«Il problema principale era la Torre stessa: al momento dell'intervento la situazione era al limite della compromissione. Qualsiasi cosa facessimo era rischiosa, troppo vicino era il punto di non ritorno, troppo vicino il collasso della struttura. Poi si sono sovrapposti gli immani problemi nei finanziamenti e legislativi, ma noto che oggi c'è spazio - per fortuna - solo per quello

**Dodici anni di lavoro, ma l'idea fu di un ingegnere romano, Terracina, aveva capito tutto ma non aveva mezzi**»

che luccica: a noi resta il dubbio che si poteva fare tre anni più in fretta».

**Dodici anni di idee, lavori, ripensamenti fino al progetto finale. Li può raccontare?**

«Partiamo dal 1962. Partiamo da Terracina, ingegnere romano che ha un'idea strepitosa e vincente: la sottoescavazione. In breve, riequilibrare la pendenza estraendo il terreno dal lato soprappendente, che per la precisione è quello che guarda il nord. A lui mancano le tecnologie per fare i calcoli esatti, a noi, trent'anni dopo, no».

Sorte beffarda: l'ingegnere romano muore nel 1989, appena un anno prima della chiusura della Torre per l'inizio dei lavori.

**Come si è proceduto?**

«Con anni di studi, di ricerca, di prove sul campo. Con molte analisi giuste che all'atto pratico non tornavano».

**Quando sono tornati i conti all'ingegnere?**

«Nel 1997. Quattro anni fa le prove hanno cominciato a dare riscontri esatti. Siamo passati all'attacco, e se posso insistere sulla metafora, nel finale di partita abbiamo segnato un bel gol».

Jamiolkowsky è nato in Polonia, a Leopoli, nel 1933. È arrivato in Italia a 26 anni, "da ragazzo", dice. Avrebbe potuto legare il suo nome ad altre opere storiche del nostro Paese: «Mi sono occupato di opere strutturali, di ponti e di strade e poco dei monumenti. Dell'Alta Velocità (prima di ogni sospetto), della costruzione del ponte sullo Stretto. Poi, dalla metà degli anni ottanta, ho dedicato le mie attenzioni alla Torre di Pisa».

Non è l'unico straniero della squadra dei "quattordici": assieme a undici italiani ci sono anche un bel-

ga e un inglese.

**C'è stato un momento in cui il lavoro le è parso non trovare sbocchi, tanto scoraggiante da farle pensare di rinunciare?**

«Ci sono state difficoltà ma mai un punto di pessimismo da farmi dire: non ce la faccio».

**E ora?**

«Il nostro comitato decade il 31 dicembre e questo mi fa piacere, non mi piacciono i comitati permanenti. Ora tocca al ministero dei beni culturali che deve trovare i soldi per il restauro materico, architettonico, per la pulizia di superficie esterna e le manutenzioni necessarie per la Torre: niente paura, la torre non verrà "impacchettata", rimarrà fruibile come lo è adesso».

**Tempi lunghi e lavori costosi?**

«L'istituto di restauro parla di

interventi per tre o quattro anni, da almeno nove miliardi di lire. I pisani e i turisti meritano che si faccia presto. Bisogna capire che la Torre è una vecchia signora da curare e monitorare costantemente. Abbiamo suggerito un comitato di tre saggi - facendo anche i nomi di professori universitari autorevoli - adatti per questo scopo».

Come una vecchia signora di gran classe, è pure un po' esosa: il

**Ci sono stati molti momenti di difficoltà, ma non ho mai detto non ce la faccio. Ero sicuro del nostro lavoro**»

nuovo ingresso alla Torre costa 30 mila lire: «A noi interessava mettere in sicurezza la Torre - dice il sindaco Paolo Fontanelli - e in questi anni la riapertura al pubblico non è stata l'assillo principale. Sono cambiate le norme di sicurezza e la fruizione del monumento cambierà di conseguenza: non possiamo più permetterci un accesso scriteriato e così abbiamo pensato a visite guidate, gruppi di trenta persone per volta con due accompagnatori che illustreranno il monumento. Il prezzo del biglietto tiene conto di questo servizio aggiuntivo e di queste esigenze di sicurezza».

E magari del lavoro dei "quattordici": «Abbiamo risolto il problema per qualche centinaio di anni - l'ingegnere polacco cede a una piccola vanità - senza intaccare un monumento storico così famoso. E non è poco».

Venerdì 21 dicembre, ore 19.30 PalaNord, Bologna (entrata via Michelino)

Per sostenere  
la politica pulita

Informazioni 051/41.98.202

Una sera  
a cena al PalaNord

Lire 30.000



Federazione di Bologna